

# INTERNI

**ARCHITETTURE D'INTERNI**  
**INTERIOR ARCHITECTURE: PROGETTI**  
**INTERNAZIONALI DA FRANCIA E BELGIO**  
**INTERNATIONAL PROJECTS FROM**  
**FRANCE AND BELGIUM**

**INCONTRO CON**  
**ENCOUNTER WITH**  
**PAUL VIRILIO**

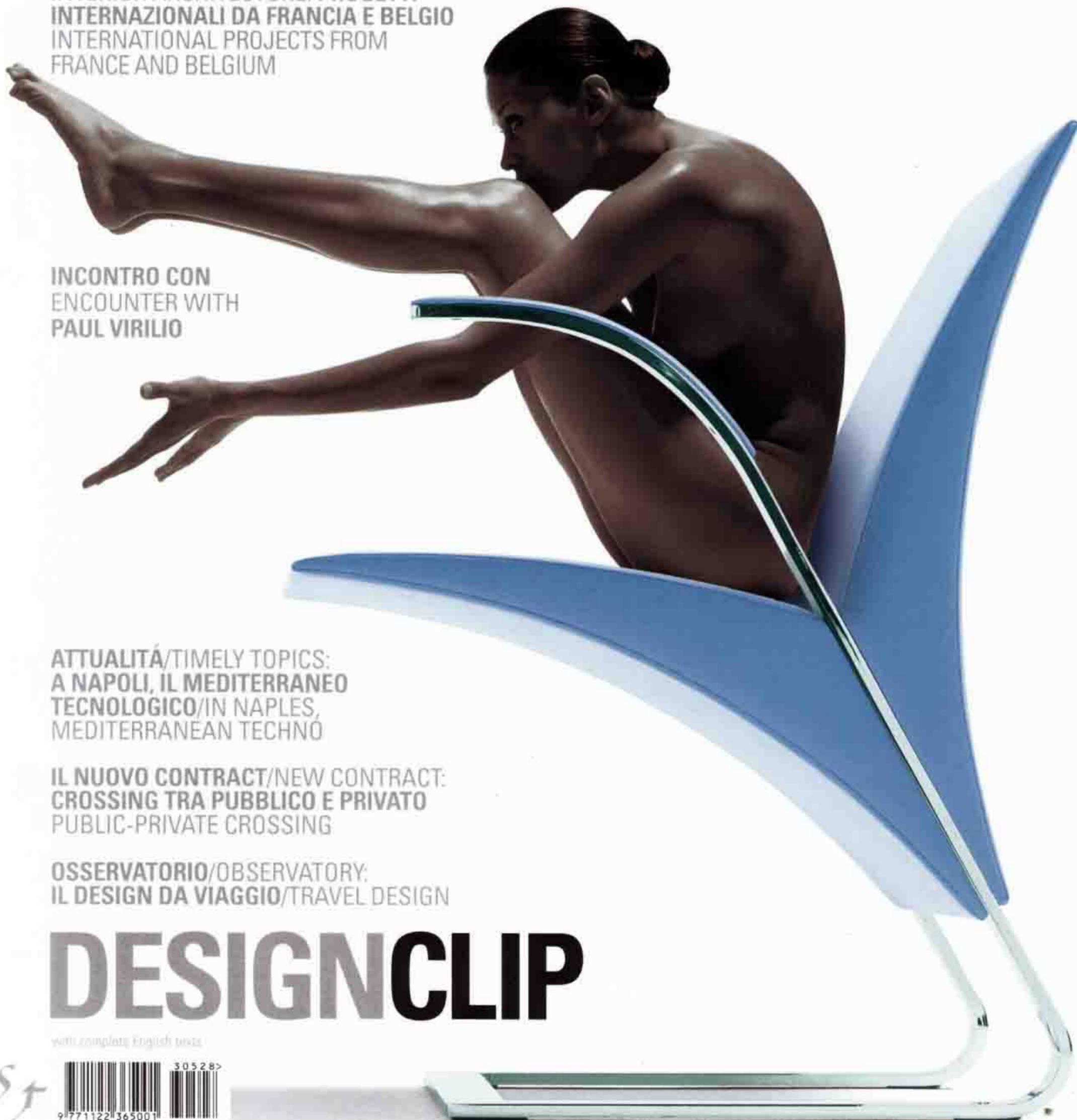
**ATTUALITÀ/TIMELY TOPICS:**  
**A NAPOLI, IL MEDITERRANEO**  
**TECNOLOGICO/IN NAPLES,**  
**MEDITERRANEAN TECHNO**

**IL NUOVO CONTRACT/NEW CONTRACT:**  
**CROSSING TRA PUBBLICO E PRIVATO**  
**PUBLIC-PRIVATE CROSSING**

**OSSERVATORIO/OBSERVATORY:**  
**IL DESIGN DA VIAGGIO/TRAVEL DESIGN**

## DESIGNCLIP

with complete English texts



a cura di Virginio Briatore



A Londra c'è la più alta concentrazione mondiale di designers e, più in generale, di persone che lavorano nella creatività. Il punto di svolta di un fenomeno che ha le sue radici negli anni Sessanta è stata la consapevolezza dei politici, testimoniata da un celebre articolo di Tony Blair scritto su *The Guardian* e ripreso da *La Stampa* (23 luglio 1997): "La vecchia industria è finita, è l'ora di design, musica, televisione, cinema". In quell'articolo, Blair ricordava che "l'export britannico di musica rock è più elevato di quello dell'acciaio", che il settore design, da solo, occupa 300.000 persone e definiva il Regno Unito "l'officina del design del mondo, alla guida della rivoluzione della creatività". In quei giorni incontrava a Downing

Street "una delegazione dei migliori talenti della moda, dell'architettura, del design industriale, della grafica, dell'animazione e della cinematografia". Dopo di che incoraggiava tutte le ambasciate, le agenzie governative, le istituzioni pubbliche e private a sostenere il design in patria e a promuoverlo nel mondo.

E i risultati ora si vedono: c'è un progetto, Mazorca, che ha portato a vivere in un'area di Londra 1400 designers, c'è un evento, *New Designers*, che ogni estate presenta 4.000 lavori di neo-laureati scelti fra i 18.000 creativi che escono ogni anno dalle facoltà inglesi.

Nell'attesa che, fra alcuni decenni, i nostri governanti incontrino i migliori 'tromboni' del design italiano per una

## Grande Londra



bella cena, *Interni* ha incontrato i protagonisti della nuova energia londinese. Mazorca Projects è un'organizzazione *no-profit*, fondata nel 1994 con l'obiettivo di

sviluppare il *business* della creatività nei quartieri in trasformazione dell'East London e, più precisamente, nei distretti di Hackney, Islington, Newham, Tower Hamlets. Guidata e fortemente

voluta da un'intrepida umanista, Dieneke Ferguson, supportata dalle quattro suddette municipalità e da un'altra quindicina di enti, tra cui l'Unione Europea, Mazorca è il più

straordinario progetto di *total-design* esistente e coinvolge ampi strati del tessuto sociale, dalle centinaia di nuovi designer sostituiti ai preesistenti artigiani mobiliari e restauratori,

dalle nuove iniziative Internet alla rete di alberghi e ritrovi notturni. Due sono i principali strumenti con cui Mazorca agisce: Hidden Art e il Geffrye Museum. Hidden Art è il motore del



**Nella pagina precedente:**  
500 strumenti di identità e comunicazione, appartenenti a neo-laureati, raccolti a Londra durante la mostra *New Designers 2002* e fotografati a Milano presso la *glasshouse* di Costume National (foto di Sergio Anelli).

**In questa pagina:**  
1. Wendy Donaldson: gioielli.  
2. Julie Cook: Prothesis.  
3. Jessica Charlesworth: Noisy Nipples, 'titillatori mentali', in terracotta, con pulsante e cicalino.  
4. Lisa Withering: Deeply Dippy, ceramiche da tavola.  
5. Frances Levis: cinque posate d'argento.

giornate in cui il pubblico può conoscere e acquistare i lavori auto-prodotti di circa 200 designer visitando 63 laboratori-case di progettisti e una grande 'collettiva' allestita all'Art

and Ecology Pavilions di Mile End Park. Tutto quello che succede su terra viene inoltre replicato e recensito, in rete, in uno dei più interessanti siti mondiali di design:

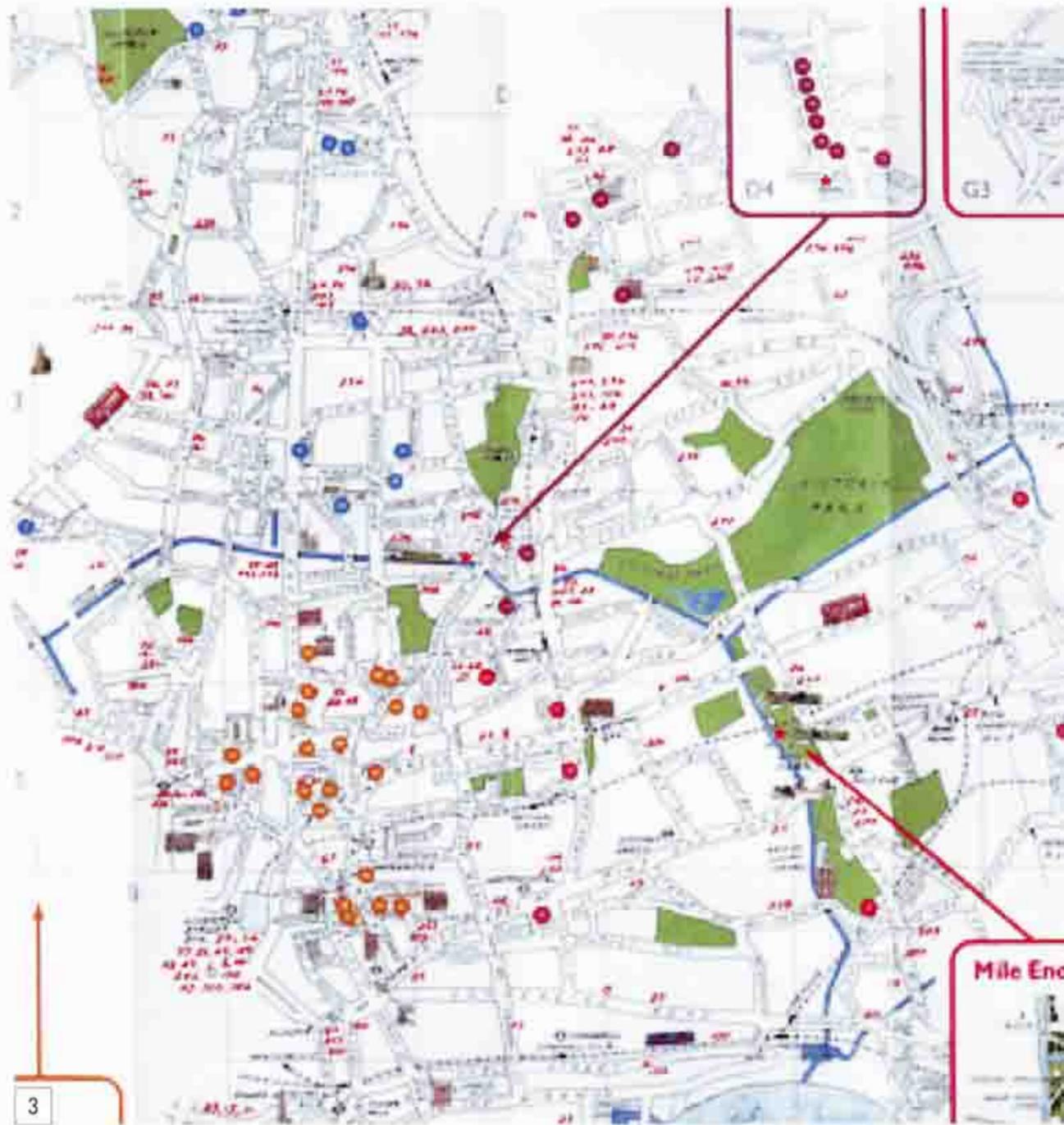
[www.hiddenart.com](http://www.hiddenart.com). Fondato nel 1914, il museo dell'arredo è stato ampliato nel 1998 con un progetto da 5,3 milioni di sterline, opera di Branson-Coates Architecture, e ora ospita



progetto, centro di informazione, accoglienza e pianificazione degli insediamenti, supporto logistico e di comunicazione per i designer i cui lavori vengono esposti -sotto questa sigla- al 100% Design e al Designers Block di Londra, al FuoriSalone di Milano, alla settimana del design di New York. Negli ultimi due week end di novembre, Hidden Art organizza gli Open studio:



1. Katie Coleman: concept moda e surface design. 2. Mariko Nagatomi: borsa tessile. 3. Phoebe Cummings: concept. 4. Caroline South: oggetti accostabili.



il Geffrye Design Centre, propulsore del design dell'arredo, dotato anche di un grande spazio espositivo a disposizione del progetto Mazorca. Oltre ai prodotti d'arredo, i designer di Hidden Art applicano i loro talenti alle seguenti discipline: ceramica, tessile, moda e accessori-moda, vetro, luce e complementi di interni, gioiello. Se a queste aggiungiamo anche la grafica e i *new media* abbiamo il mare creativo andato in onda nel luglio scorso durante due distinte settimane al *New Designers show* del Business Design Centre, un grande padiglione



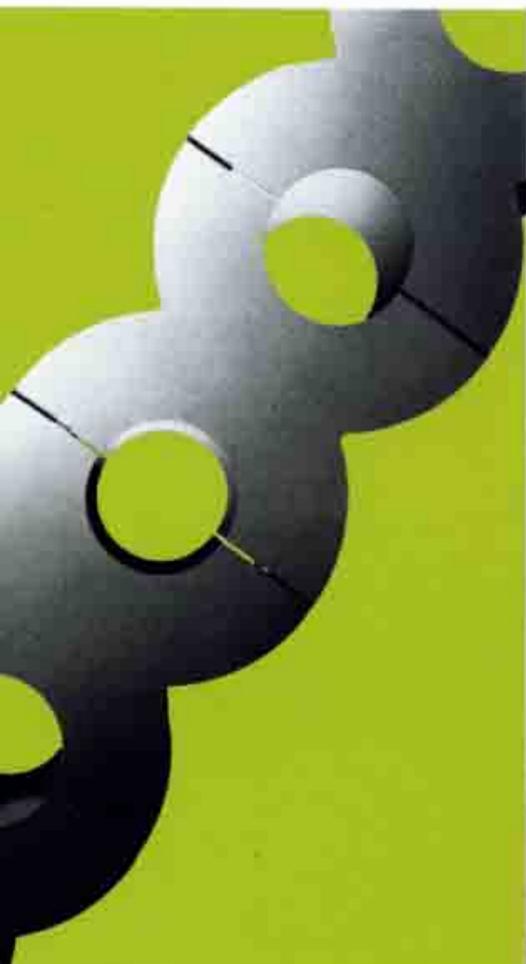
1. 2. Emma Caley: progetti di design tessile per due ristoranti, il primo norvegese, l'altro giapponese. 3. Disegnata da Stephen Collins, la mappa della manifestazione Hidden Art Open studio 2002, svoltasi durante gli ultimi due week end di novembre, presso 63 location dell'East London. 4. Eleanor Ford: corsetteria in vimini.

1  
 vetrato destinato a insediamento permanente di uffici o studi e a luogo espositivo, non a caso situato ad Islington. Qui, 2000 neo-laureati alla volta (con una maggioranza femminile ormai evidente), presentano i loro progetti di diploma, generando

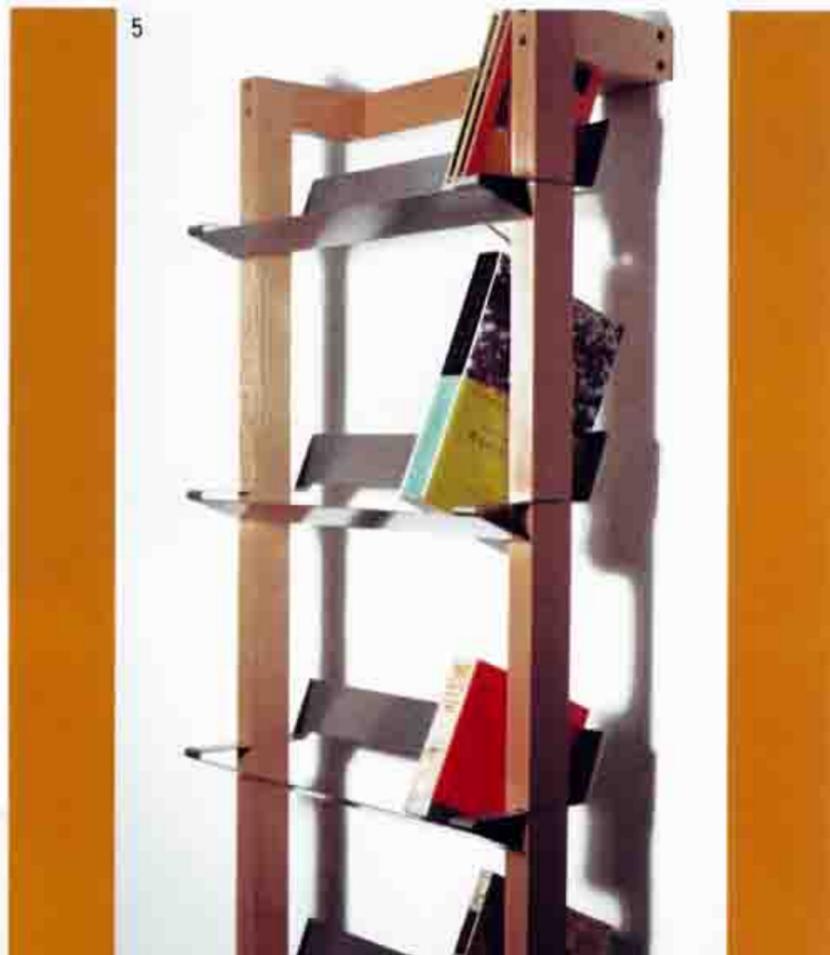
un'energia, una visione, una comunicazione, un *surface design* e soprattutto una massa d'urto senza eguali. Come dice Tom Dixon, "il Regno Unito è una fornace di talenti, ed è buona cosa potere vedere i più promettenti riuniti sotto allo stesso tetto". Duemila, tutti assieme, una volta e mai più.



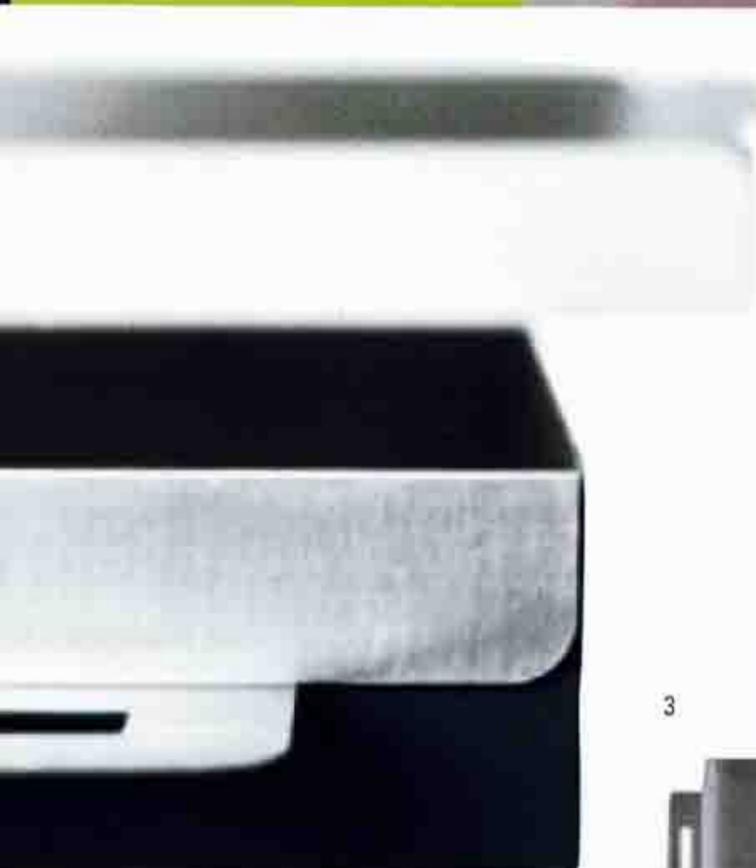
4



2



5



3



Progetti di Beatriz Diaz Matud, alias BDM design, studio iscritto all'associazione Hidden Art.

1. Cidi, porta-cd in lamiera di acciaio verniciato argento.
2. Cube, moduli in mdf laccato.
3. Mayo, vassoio in alluminio.
4. Dos, tavolino con pouf in pelle.
5. Maarten, libreria in betulla con ripiani di metallo.
6. Duo, tavolini sovrapponibili.

New Designers  
 Business Design Centre  
 52 Upper Street Islington  
 UK - Londra N1 0QH  
 tel. 0044 20 73593535  
[www.newdesigners.com](http://www.newdesigners.com)

Mazorca Projects  
 138 Kingsland Road  
 UK - Londra E2 8DY  
 tel. 0044 20 7729 3301  
[www.hiddenart.com](http://www.hiddenart.com)

6

